

Progetto MeteoMundi

Progetto ambizioso e di importanza strategica, ideato progettato e mirato per rilevamento e monitoraggio meteorologico e climatico in ambienti estremi, per osservare e studiare tutte le differenze termiche e meteoriche nel corso del tempo, con stazioni di rilevamento professionali installate a norma.

In uno studio climatico viscerale e scrupoloso, come sto facendo da anni, con la stesura anche della tesi Madrigali sui cambiamenti climatici, diventa essenziale avere una mappatura di reti meteo-climatiche installate a norma, su criteri WMO per avere dati il più possibile attendibili, senza interferenze di monitoraggio.

La Groenlandia è uno dei luoghi estremi più importanti per questa rete di rilevamento di **meteomundi**, ed ecco perchè la scelta della partenza del progetto, proprio dall'isola più grande al mondo e in ambiente artico estremo. I mutamenti climatici, dopo studio attento e meticoloso, ci hanno portato alla constatazione di una seria causa-effetto scatenata dalla interferenza della corrente a getto della libera atmosfera e del Vortice Polare, con ripercussioni importanti sui fenomeni termici e meteorici e constatazione al suolo dagli Appennini, alle Alpi, all'Artico e l'Himalaya.

La Groenlandia rappresenta, per la sua eccezionale estensione e forte presenza di superficie ghiacciata, il più importante luogo al mondo per un monitoraggio meteo-climatico. Avere una base specifica per l'osservazione supportata da una rete di rilevamento meteorologica e climatica a norma, è il punto di partenza di un progetto unico che avrà ripercussioni enormi per la raccolta dati e rilevamento mutamenti climatici.

L'idea progettuale è l'ispezione e controllo dell'isola per installazione di 3 stazioni meteorologiche professionali, poste in luoghi strategici, quali la parte orientale dell'isola nei pressi di Angmagssalik, una più interna e più inospitale, nei pressi della massa glaciale all'interno di un fiordo e l'altra nella zona occidentale, ubicata sempre sulla costa fra la baia di Baffin e lo stretto di Davis.



Rimarchiamo l'importanza climatica del progetto, poiché sarà una rete dati costruita a norma con "pignoleria", per avere quanto mai dati più attendibili, visto la presenza di molte stazioni meteorologiche non a norma o obsolete, installate nel mondo.

Per uno studio climatico come la **Tesi Madrigali**, si concentra sulle mosse configurative del Jet Stream e Vortice Polare, legati a ciclicità periodica di

espansione e contrazione della importantissima depressione polare ubicata in quota, diventa fondamentale una rete di acquisizione dati affidabili, da latitudini estreme nevralgiche. Una rete di monitoraggio unica al mondo per importanza climatica e professionalità di installazione, con scelta meticolosa e precisa, dei punti di monitoraggio ufficiale.

“L’Abruzzo che nel suo territorio interno, conserva il Ghiacciaio del Calderone sul Gran Sasso d’Italia (ghiacciaio più a sud d’Europa), esso avrà un ruolo fondamentale per tale studio “MeteoMundi” strategico economico per l’intera Regione e per tutta l’area Mediterranea. Infatti il Calderone posto ad una quota base di 2680 m è da considerarsi a tutti gli effetti la propaggine meridionale Artica in Mediterraneo. Attualmente sono presenti dei Rock Glacier (permafrost) a 2400 metri monitorati dal glaciologo Massimo Pecci e nevai a 1493 metri sul Corno Grande , fotografati nel mese di Settembre 2011. (Vedi Foto).Dopo il monitoraggio in Himalaya (Rolwaling), in Groenlandia , sulle Alpi occidentali del Bianco e sul Gran Sasso d’Italia, possiamo affermare che negli ultimi anni il clima e i ghiacci sono in una fase di aumento, come affermato dalla tesi Madrigali.”

Davide Peluzzi

Roberto Madrigali

Studioso/esperto clima e microclima, analista modelli fisico-matematici

Davide Peluzzi

Esploratore